

XXI Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio 2013

Il buon samaritano. “Va’ e anche tu fa’ lo stesso” (Lc 10,37)

— LITURGIA DELLA PAROLA —

Canto (“Chi ci separerà”)

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
- C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
- T. E con il tuo spirito.

Introduzione

Fratelli e sorelle, “l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo”. In questo anno della fede, invociamo il dono del suo Spirito perché ci spinga alla carità di Cristo, buon samaritano dell’umanità, e ci renda testimoni del suo vangelo.

Disponiamoci ad ascoltare con cuore sincero la Parola di Dio, chiedendo perdono dei nostri peccati.

Atto penitenziale

Signore, pietà.	<i>Signore, pietà.</i>
Cristo, pietà.	<i>Cristo, pietà.</i>
Signore, pietà.	<i>Signore, pietà.</i>

Preghiamo

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa’ che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra madre per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Ascoltiamo la Parola del Signore

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 10, 25-37)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”. Costui rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso”. Gli disse: “Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai”. Ma quello, volendo giustificarsi,

disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?” Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”. Quello rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa' così”.

Salmo responsoriale

(Sal 138)

Rit. Beato l'uomo che ha cura del debole.

Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici. **R/.**

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.
Io ho detto: «Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato». **R/.**

Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen. **R/.**

Dal Messaggio del Santo Padre in occasione della XXI Giornata Mondiale del Malato

(da scegliere a cura dell'animatore della liturgia)

oppure

Dalla Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio “Porta fidei”

L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo: “Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!” (1Cor 13,13). Con parole ancora più forti – che da sempre impegnano i cristiani – l'apostolo Giacomo affermava: “A che serve, fratelli miei, se uno

dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» (Gc 2,14-18).

La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore il volto del Signore risorto. “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. È la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di “nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia” (2Pt 3,13; cfr Ap 21,1) (n. 14).

Pausa di riflessione e/o breve omelia

Preghiera dei fedeli

Fratelli carissimi, riuniti nel nome di Cristo, eleviamo con fiducia la nostra preghiera a Dio Padre, sorgente di ogni dono perfetto.

Rit. Dio onnipotente e misericordioso, vieni in nostro aiuto.

Per la Chiesa. La celebrazione dell'Anno della fede, doni a tutti i credenti in Cristo una rinnovata esperienza del suo amore. Preghiamo.

Perché, con spirito di fede, sappiamo riconoscere in quanti soffrono il volto del Signore risorto. Preghiamo.

Per gli ammalati e per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, perché non si sentano soli, ma uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, godano della consolazione promessa agli afflitti. Preghiamo.

Per gli operatori sanitari e pastorali e per quanti sono dediti alla cura dei fratelli bisognosi e ammalati. Siano generosi nel dono, operosi nella carità, testimoni della consolazione che viene da Dio. Preghiamo.

Perché lo Spirito apra i nostri occhi per vedere quanti vivono nella solitudine sofferenze e prove della vita, e ci renda capaci di fermarci accanto a loro con la generosità e la dedizione del samaritano evangelico. Preghiamo.

Per tutti noi qui presenti, perché professando la nostra fede nell'unico Signore, cresciamo nella comunione fraterna. Preghiamo.

Preghiera per la XXI Giornata del Malato 2013

Dio, Padre di misericordia,
aumenta la nostra fede
nel tuo amore provvidente.

Signore Gesù, samaritano dell'umanità,
vieni accanto ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito,
con la forza della tua consolazione.

Spirito Santo, carità di Dio,
che spingi la Chiesa all'evangelizzazione,
rendici testimoni della fede
e veri annunciatori della Buona Notizia.

E tu o Madre, beata perché hai creduto,
sostieni i tuoi figli nel loro cammino
verso la gioia senza fine. Amen.

Padre nostro.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che nella beata Vergine Maria, gloriosa madre del tuo Figlio, hai dato un sostegno e una difesa a quanti la invocano, concedi a noi per sua intercessione di essere forti nella fede, saldi nella speranza, perseveranti nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Benedizione

Canto mariano